

M.De Bac - Corriere della Sera - 3-09-10

Appello all'Europa «Fermate la legge sugli animali cavie»

Lettera aperta: basta crudeltà

ROMA — Il prossimo venerdì si annuncia come un giorno nero per il mondo animale e per una larga rappresentanza di quello umano. Il Parlamento europeo sarebbe orientato infatti ad approvare una bozza di legge più permissiva sulla sperimentazione sugli animali. Un timore serpeggia tra i sostenitori dei metodi alternativi e tra coloro che si oppongono in modo netto ai test sui viventi. Potrebbe essere aperto uno spiraglio insidioso all'impiego codificato di cani e gatti e all'uso di tecniche definite raccapriccianti come il «nuoto forzato fino allo sfinimento» e l'«isolamento di cani e primati per lunghi periodi».

Ma contro questa prospettiva si sta schierando un movimento battagliero formato da personaggi della politica, della cultura e dello spettacolo. In una lettera ai deputati di Bruxelles sottoscritta tra gli altri dal ministro per il Turismo Michela Brambilla, dall'oncologo Umberto Veronesi, dal regista Franco Zeffirelli, dalle scrittrici Dacia Maraini e Su-

sanna Tamaro, dal giornalista Vittorio Feltri e dal cantante Renato Zero si chiede di ripensarci e di rinunciare a queste pratiche «crudeli nei confronti di esseri con un elevato livello di sensibilità, capaci di sviluppare veri e propri sentimenti, simili ai nostri». La speranza — si legge nell'appello — è che si decida infine di adoperare in sede di discussione lo stesso spirito applicato alla legge sui test nella cosmetica (aboliti a partire dal 2012 con una progressiva adesione da parte delle aziende produttrici) per non «infliggere inutili sofferenze». Bisognerebbe invece puntare allo sviluppo di soluzioni alternative con adeguati finanziamenti.

Un secondo passaggio importante della lettera riguarda la creazione negli istituti scientifici di comitati etici per la difesa dei diritti degli animali affinché valutino l'opportunità di provare farmaci e sostanze tossiche su chi non ha voce e non può sottrarsi. Sul sito www.lacoscienzadeglianimali.it i cittadini possono sottoscrivere l'appello ai parlamentari. Il ministro Brambil-

la è stata una dei promotori dell'iniziativa che segue di poche settimane un Manifesto a favore degli animali: «Siamo un movimento di opinione apolitico e bipartisan. Tutto è nato da una riflessione con il professor Veronesi il quale è convinto che oggi il tipo di sperimentazione tradizionale sia giustificato e utile solo per un limitato numero di verifiche. La legge europea, giunta alla seconda lettura, è un volere tornare indietro. Certi passaggi sono crudeli. Sappiamo che i modelli animali danno spesso risposte errate sul piano della trasferibilità dei dati sull'uomo. Noi siamo stupiti, addolorati. Un atto di violenza. Noi ci mettiamo la faccia e non intendiamo fermarci».

In realtà i metodi alternativi ai test su primati e topolini, cani e gatti non sono ritenuti attendibili e sostitutivi. Cinzia Caporale, bioeticista, ricorda che questi ultimi sono basati su cellule umane e sistemi informatici virtuali dunque, soprattutto per alcuni farmaci, è difficile e stabilire se sono pericolosi per gli uomini evitando di passare attra-

verso le cavie.

«Le associazioni animaliste hanno fatto molto. Ma non basta», insiste Brambilla. Franco Zeffirelli segue la vicenda con particolare apprensione, anche in qualità di proprietario di sei cani: «Tutti quegli scimpanzé vivisezionati senza scopo... L'Ue aveva l'occasione per cambiare strada e invece si sono rimangiati tutto. Noi comunque non abbiamo voluto rinunciare. La nostra voce è quella di cani, gatti, ca-

valli, conigli, topolini. Io personalmente non compro carne se non dopo essermi sincerato che non abbia comportato l'uccisione della mucca con sofferenza». Secondo il gruppo de «La coscienza» la legge in preparazione a Strasburgo permette tra l'altro «la sperimentazione senza anestesia, autorizza interventi invasivi per finalità didattiche e aumenta le procedure di tortura. La bozza non è in linea con i principi di civiltà. Cari deputati vi chiediamo di restare al nostro fianco».

Ricerca Tra i firmatari Veronesi e il ministro Brambilla